

INTRODUZIONE

Quest'anno ci ritroviamo, per caso, a fare la nostra Eucarestia proprio nel giorno che ricorda la morte di Gesù.

La sua “Passione”, ci hanno sempre detto, e lo è stata certamente, per la sofferenza che ha dovuto affrontare.

Ma non “Sacrificio”.

La sua condanna, la sua morte, sono la diretta conseguenza del suo messaggio e della sua coerenza.

E della sua volontà di agire per cambiare la vita degli uomini.

Non quella religiosa, che Gesù relativizza, quando non la rovescia completamente. Piuttosto, la vita reale di uomini e donne che, incredibilmente - per quei tempi, ma per tutti i tempi - lui vuole fondare sulla uguaglianza, sulla giustizia, sull'amore.

Questa è la sua testimonianza, portata fino alla capacità estrema di patire e di dare la vita. Questo è l'esempio per noi, se vogliamo impegnarci, spenderci, per migliorare la vita di tutti.

Tra tre giorni sarà Pasqua e, comunque la si consideri, significherà per tutti la sopravvivenza del suo messaggio e la possibilità di vincere ogni situazione di morte.

CANTO

“Dio è morto” (F. Guccini)

Ho visto
la gente della mia età andare via
lungo le strade che non portano mai a niente,
cercare il sogno che conduce alla pazzia
nella ricerca di qualcosa che non trovano
nel mondo che hanno già, dentro alle notti che dal vino son bagnate
dentro le stanze da pastiglie trasformate
lungo le nuvole di fumo, nel mondo fatto di città,
essere contro od ingoiare la nostra stanca civiltà
E' un Dio che è morto
ai bordi delle strade Dio è morto
nelle auto prese a rate Dio è morto
nei miti dell'estate Dio è morto...

Mi han detto
che questa mia generazione ormai non crede
in ciò che spesso han mascherato con la fede,
nei miti eterni della patria o dell'eroe
perché è venuto ormai il momento di negare
tutto ciò che è falsità, le fedi fatte di abitudini e paura,
una politica che è solo far carriera,
il perbenismo interessato, la dignità fatta di vuoto,
l'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto
E' un Dio che è morto
nei campi di sterminio Dio è morto
coi miti della razza Dio è morto
con gli odi di partito Dio è morto.

Ma penso
che questa mia generazione è preparata
a un mondo nuovo a una speranza appena nata
ad un futuro che ha già in mano, a una rivolta senza armi
perché noi tutti ormai sappiamo
che se Dio muore è per tre giorni e poi risorge
in ciò che noi crediamo Dio è risorto
in ciò che noi vogliamo Dio è risorto
nel mondo che faremo Dio è risorto,
Dio è risorto...

1^ LETTURA

(M. Quoist)

Signore, è troppo tardi per tacere, hai parlato troppo;
è troppo tardi per lasciarti fare, ti sei battuto troppo.
Non eri neppure ragionevole, esageravi, ti doveva capitare.
Hai trattato la gente per bene da razza di vipere.
Hai detto loro che il loro cuore era simile a sepolcri imbiancati
pieni d'ogni marciume sotto belle apparenze.
Hai abbracciato i lebbrosi putridi.
Hai parlato sfrontatamente con volgari stranieri.
Hai mangiato con peccatori notori
e hai detto che avrebbero preceduto gli altri nel regno dei cieli.
Ti sei compiaciuto con i poveri, i pidocchiosi, gli storpi.
Non sei stato un uomo osservante dei regolamenti religiosi,
hai voluto interpretare la Legge
e ridurla ad un solo piccolo comandamento: amare.

~~Adesso~~ i vendicano,
~~hanno fatto~~ i passi contro di te, presso le autorità
e vengono provvedimenti.

Signore, io so che se cercherò di vivere un po' come te
sarò condannato.

Ho paura.

zCiassi contqLoasao. deL-

2^ LETTURA

- Mt 10,39

“Chi cerca di conservare la sua vita, la perderà;
chi è pronto a sacrificare la propria vita per me, la ritroverà.

- Mc 14, 32-41

Intanto raggiunsero un luogo detto Getsèmani. Gesù disse ai suoi discepoli: «Restate qui, mentre io pregherò». E si fece accompagnare da Pietro, Giacomo e Giovanni. Poi cominciò ad aver paura e angoscia e disse ai tre discepoli: «Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e state svegli». Mentre andava più avanti, cadeva a terra e pregava. Chiedeva a Dio, se era possibile, di evitare quel terribile momento.

...

Poi tornò dai discepoli, ma li trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: «Simone, perché dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora? State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta, ma la debolezza è grande!».

Si allontanò di nuovo e ricominciò a pregare ripetendo le stesse parole.

Poi tornò dai discepoli e li trovò che ancora dormivano. Non riuscivano a tenere gli occhi aperti e non sapevano che cosa rispondergli.

Quando tornò da loro la terza volta disse: «Ma come? Voi ancora dormite e riposare? Ormai è finita, il momento è giunto. Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani dei suoi nemici.»

- (Ortensio da Spinetoli)

“Morto per noi”, certo, ma non per sottrarci da un'inesistente ira divina, bensì per liberarci dal giogo dei tiranni e delle nostre passioni negative e insegnarci a vivere in salute, in armonia e pace con tutti.

...

Il dolore di Gesù, la sua passione e morte, non sono la sofferenza di chi si immola alla divinità, ma di chi si sacrifica per il bene, la felicità dei propri simili. Egli ha messo in palio la propria esistenza non perchè Dio sia ripagato delle offese ricevute, ma perchè i propri eguali, i fratelli, imparino a vivere in tranquillità, giustizia e pace fra di loro, liberi dalla povertà e dal limite del male...

- Gv 10, 10

“...io invece sono venuto perchè abbiano la vita, una vita vera e completa.”

- Qualcuno l'ha seguito davvero l'esempio di Gesù. Anzi sono tantissimi, canonizzati o meno. Avremmo potuto fare una lunga litania laica.
 - Queste sono le ultime parole del vescovo Romero; la sua condanna a morte:

“In nome di Dio, e in nome di questo popolo sofferente, i cui lamenti salgono ogni giorno più tumultuosi fino al cielo, vi supplico, vi prego, vi ordino: basta con la repressione!”
 - e ancora più vicino - i martiri non mancano mai - il 14 marzo scorso è stata uccisa a Rio de Janeiro Marielle Franco. Uccisa perchè donna, sociologa, politica, che condivideva la vita nella favela e difendeva i diritti di tutti e di tutte.
- *possiamo mettere in comune brevi, semplici riflessioni personali*

PREGHIERA

(Ivan Nicoletto)

Dio muore...

nel saturamento dei pozzi, delle reti e dei desideri,
 nel congelamento degli affetti e delle passioni,
 nel sepolcro di ogni egoismo che si fa centro del mondo,
 nell'indifferenza al volto dell'altro,
 nell'irrespirabilità omologante delle differenze,
 nell'ingratitude che misconosce il dono ricevuto,
 nell'impulso ad accusare e ad uccidere, che abita in ognuno,
 in ogni discorso armato di dio,
 nella distruzione delle fonti ambientali della vita,
 nell'impazienza che preclude all'impensato di accadere,
 nel pensiero dispotico, sprezzante del dialogo e della cura.

Dio rinasce ogni giorno

nel riconoscimento dell'altro, dello straniero, come vita vulnerabile,
 nel respiro discontinuo e incerto delle nostre speranze,
 nell'offerta di un orizzonte ulteriore nei momenti di scuotimento e di prova,
 come cuneo e come breccia nei sistemi irrigiditi che ci opprimono,
 come passione esorbitante, che deborda le pelli delimitanti i corpi,
 per realizzare relazioni fino ad ora impensate,
 nella faticosa, promettente e dinamica ricerca delle tracce divine nella storia,
 nelle emergenze casuali che ci sconcertano, per educarci ad una nuova prospettiva,
 scommettendo sulla novità che fa capolino,
 nel pianto di tutte le ingiustizie che attendono riscatto,

nel coinvolgimento arrischiato e insicuro della coscienza,
con le sue domande, dubbi, ricerche,
nella presenza che si sottrae, e rinvia ad un Atteso
che giunge inaspettato dal futuro,
nella capacità di sorridere di noi stessi.

CANTO

“Tieni viva la tua fiamma” (spiritual)

Tieni viva la tua fiamma
che risplenda nella notte
il Signore sta arrivando
la fatica finirà.

Abbi fede nel Signore
solamente lui ti può dare
una gioia che sia grande
la fatica finirà.

O fratello no, tu non devi rinunciare
O fratello no, perché la fatica finirà.

Una scala saliremo
di Giacobbe la lunga scala
una scala noi saliremo
la fatica finirà.

Tieni viva la tua fiamma...

Tieni viva la tua fiamma...

- *il desiderio di fraternità, insieme al pane, al vino, all'acqua,
sono la nostra offerta; li portiamo sulla tavola, mentre diciamo insieme:*

PREGHIERA

(Luisa Bruno - Viottoli)

Ti benedico o Dio per questo pane, frutto della tua terra data in prestito a noi esseri umani.

.....

Fa che questo gesto simbolico di condivisione che ripetiamo in memoria di Gesù, che ha condiviso e speso la sua vita fino in fondo, non resti fine a se stesso, ma permei la nostra vita, ci stimoli a non arrenderci al qualunquismo, all'ingiustizia, alla violenza.

Rendici responsabili ed accoglienti nelle nostre relazioni, specialmente verso chi è meno fortunato, chi ha meno sicurezza economica, meno salute, meno amicizie, meno libertà e amore e fa che ci ricordiamo sempre, anche nelle piccole azioni quotidiane, che il creato è un tuo dono prezioso che ci hai affidato per il benessere di tutte le creature e non per il nostro egoistico sfruttamento.

CREDO

è quasi sempre presente nelle nostre Eucarestie. Da decenni, però, non nella formula teologica ufficiale, ma con testi che dicano la nostra fede in Gesù e nel suo Vangelo (per un fatto analogo don Fredo - un prete torinese particolarmente impegnato - è stato richiamato, dal suo arcivescovo!).

Noi oggi possiamo pensare - per un attimo, in silenzio - quale è il nostro 'credo', quali sono i principi e i valori della nostra fede.

CANTO

“Via della croce” (De André)

.....

Confusi alla folla ti seguono muti,
sgomenti al pensiero che tu li saluti:
"A redimere il mondo" gli serve pensare,
il tuo sangue può certo bastare.

La semineranno per mare e per terra
tra boschi e città la tua buona novella,
ma questo domani, con fede migliore,
stasera è più forte il terrore.

Nessuno di loro ti grida un addio
per esser scoperto cugino di Dio:
gli apostoli han chiuso le gole alla voce,
fratello che sanguini in croce.

Han volti distesi, già inclini al perdono,
ormai che han veduto il tuo sangue di uomo
fregiarti le membra di rivoli viola,
incapace di nuocere ancora.

Il potere vestito d'umana sembianza,
ormai ti considera morto abbastanza
e già volge lo sguardo a spiar le intenzioni
degli umili, degli straccioni.

Ma gli occhi dei poveri piangono altrove,
non sono venuti a esibire un dolore
che alla via della croce ha proibito l'ingresso
a chi ti ama come se stesso.

Sono pallidi al volto, scavati al torace,
non hanno la faccia di chi si compiace
dei gesti che ormai ti propone il dolore,
eppure hanno un posto d'onore.

Non hanno negli occhi scintille di pena.
Non sono stupiti a vederti la schiena
piegata dal legno che a stento trascini,
eppure ti stanno vicini.

Perdonali se non ti lasciano solo,
se sanno morir sulla croce anche loro,
a piangerli sotto non han che le madri,
in fondo, son solo due ladri.

PREGHIERA EUCARISTICA

“Smettete di presentare offerte inutili
ricercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova”.

Attraverso gli eventi della vita e della storia
abbiamo sentito questo richiamo
e siamo coinvolti nella costruzione di un mondo
in cui non esistano più la guerra, il sopruso, l'ingiustizia,
dove le ultime e gli ultimi siano le prime e i primi,
dove il potere sia inteso come servizio e responsabilità
dove non ci sia più chi si fa chiamare “padre e maestro”...

Questo del resto è l'esempio che Gesù ha dato
durante la cena pasquale con i suoi
quando, prima di essere ucciso,
prese del pane, lo spezzò e lo distribuì loro dicendo:
“Prendete e mangiatene tutti,
questo è il mio corpo che è dato per voi”.

Poi preso il calice del vino,
lo diede a tutti e disse:
“Prendete e bevetene tutti,
questo è il calice del mio sangue
versato per voi e per tutti;
fate questo in memoria di me”.

Lo Spirito che soffia dove vuole
trasformi e renda efficaci questi segni,
il pane e il vino spezzati e condivisi,
ma anche ogni sforzo positivo
nella direzione di un mondo nuovo
in cui abiti la pace e la giustizia.

■ *si spezza il pane, si distribuisce il pane, il vino, l'acqua*

Musica - “Adagio” (S. Barber)

3^ LETTURA

“Risuscitato?” (Louis Evely)

Siete mai stati risuscitati?
Nessuno vi ha mai parlato,
perdonato, amato,
tanto da farvi rinascere?
Non avete mai assistito
a delle risurrezioni?
Non avete mai risuscitato qualcuno?
Avete sperimentato la potenza della vita
che scaturisce da un sorriso,
da un perdono,
dall'accogliere qualcuno,
da una vera comunità?

Come si può credere
a una risurrezione futura
se non avete fatto l'esperienza
di una risurrezione immediata?

Come si può credere che l'amore sia più forte
della morte
se non vi ha reso viventi,
se non vi ha risuscitato
dai morti?

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

4^ LETTURA

“Il Padre nostro di Dio” (Raul Gonzales)

Figlio mio che stai sulla terra,
preoccupato, solitario, tentato,
io conosco perfettamente il tuo nome
e lo pronuncio come santificandolo,
perchè ti amo.

No, non sei solo, anzi, vivi per me
e insieme costruiamo questo Regno
del quale tu sarai erede.
Mi piace che tu faccia la mia volontà,
perchè la mia volontà è che tu sia felice.

Conta sempre su di me
e avrai il pane per oggi,
non ti preoccupare,
solo ti chiedo di saperlo dividere
con i tuoi fratelli.

Sai che perdono tutte le tue offese
anche prima che tu le commetta,
per questo ti chiedo di fare lo stesso
con quelli che offendono te.
Per non cadere mai in tentazione,
afferrati forte alla mia mano
e io ti libererò dal male,
povero e amato figlio mio.

CANTO

“E' bello andar”

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattino tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor

Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un Padre solo
e tutti quanti siamo figli veri nati
dall'amor.

Grazie...

PREGHIERE - INTENZIONI – PROPOSTE

RACCOLTA FONDO COMUNE

LETTURA FINALE per la nostra Pasqua

“Forte più della morte è l'amore “ (Cdb – Isolotto)

Resurrezione, liberazione, passaggio, rinascita, risveglio, cambiamento
parole cariche di ricerca e di vissuti
parole contaminate dalle nostre identità diverse e dai nostri limiti,
parole ricche di storia, di significati, di sogni,
parole che racchiudono l'energia della nostra forza vitale.
Pasqua festa delle conquiste umane e dei suoi percorsi positivi,
ma anche festa delle speranze e delle attese dell'umanità.
Possiamo dire festa dell'amore e dell'utopia?

CANTO

‘Mio Dio che mattino’ (spiritual)

Mio Dio che mattino
mio Dio che mattino
quando le stelle
più non brilleran lassù

E quando il suono delle trombe
tutti tutti tutti sveglierà
in un cielo senza stelle
un segno apparirà.

Mio Dio che mattino
mio Dio che mattino
quando le stelle
più non brilleran lassù

Gioioso il grido dei tuoi figli
tutti tutti tutti desterà
in un cielo senza stelle
un segno apparirà.

Mio Dio che mattino

MARIELLE FRANCO
uccisa il 14 marzo 2018 a Rio de Janeiro



anche nel suo nome...

BUONA PASQUA !!

Arrivederci a

il